



## RELAZIONE ALLE VARIAZIONI DEL BILANCIO PREVENTIVO 2022 ASSESTAMENTO 2022

La fase di aggiornamento del preventivo 2022 tiene conto della Legge Finanziaria 2020 (L.165/2019) e conseguentemente del rispetto del limite di spesa da questa istituito, nonché della Legge finanziaria 2021 (Legge n.178 del 30 dicembre 2020) e, infine, della Legge Finanziaria 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234).

Il comma 2 dell'art. 2 del D.P.R. 254/05 stabilisce che:

*“Il preventivo di cui all'art. 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento di questo preventivo”.*

La circolare 3612/2007 stabilisce, a pag. 6, quanto segue:

*“il principio del pareggio, richiamato dall'art. 2 del Regolamento, propone, comunque, un'identica disposizione contenuta nel decreto ministeriale 23 luglio 1997 n. 287 (art. 2 comma 1) e adatta la stessa disposizione alla nuova natura del documento previsionale sostituendo il concetto di “utilizzo dell'avanzo d'amministrazione” (a copertura dello sbilancio tra costi e ricavi di competenza) con quello di “avanzo patrimonializzato” (a copertura della differenza tra oneri e proventi).*

Nella predisposizione dell'adeguamento del preventivo 2022, si è tenuto conto sia delle richieste pervenute dagli uffici che in corso di anno hanno adeguato i propri costi di competenza all'andamento di questi primi sei mesi, sia del rispetto del limite di spesa statuito dalla Legge Finanziaria 2020, con le conseguenti eccezioni, nonché della decurtazione prevista dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152.

Il legislatore, nella Legge Finanziaria 2020 all'art. 592 indica le modalità di calcolo per la determinazione del nuovo unico limite di spesa. L'art.592 definisce come limite massimo di spesa a partire dall'anno 2020, il valore medio risultante dalla sommatoria di quanto iscritto a consuntivo 2016, 2017 e 2018 nelle voci b6), B7), (tranne la lettera a), e b8). Pertanto l'importo massimo spendibile per l'anno 2021 per le stesse voci usate a base di calcolo sarà il valore medio che scaturisce dalla somma dei valori su indicati dei rendiconti 2016-2018.

Le Camere di Commercio adottando la contabilità civilistica si devono uniformare a quanto previsto dalla lettera b) dell'art.592, facendo rientrare nel calcolo dei limiti di spesa le seguenti voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27/3/2013.

Con due specifiche eccezioni.

### Emergenza COVID

Con la circolare MEF RGS n. 23 del 19/05/2022 viene confermato quanto già contenuto nelle circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021, ovvero che in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria e tenuto conto dei numerosi provvedimenti normativi adottati, che le spese sostenute

per dare attuazione all'applicazione delle suddette misure si ritengono escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento.

### Costi energetici

Si riporta quanto contenuto nella circolare MEF RGS n. 23 del 19/05/2022

*In considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino - per effetto del quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato, in data 28 febbraio, la "Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto" - e dei mutamenti del contesto economico che stanno investendo il sistema produttivo dei beni e dei servizi in Italia e in Europa, con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico, si ravvisa l'opportunità di fornire, in via emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, per l'anno 2022, con riferimento alle spese energetiche.*

*Più precisamente, in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..*

*Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.*

*La determinazione delle spese di cui trattasi e la loro inerenza ai fabbisogni energetici è demandata alla responsabilità degli amministratori ed alla verifica da parte dell'organo interno di controllo, il quale, in occasione della predisposizione della relazione di competenza sul rendiconto 2022, avrà cura di asseverare le componenti di spesa escluse dalla base di computo.*

Pertanto, si è proceduto, secondo le indicazioni della suindicata Circolare, a decurtare dalla media del triennio 2016-2018 le spese per consumi energetici e, conseguentemente, a decurtarli dalle spese soggette al limite per il 2022.

### Misure di Garanzia

Per gli adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, riguardante i tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, per l'anno 2022, si è proceduto a calcolare la riduzione sui consumi intermedi registrati dal conto consuntivo/bilancio d'esercizio 2021, applicando la percentuale prevista dall'art. 1, comma 864, a seconda dell'entità del ritardo rilevato alla fine dell'esercizio 2021; l'importo della riduzione, così determinata, viene portata in diminuzione dello stanziamento corrispondente per consumi intermedi, iscritto nel preventivo/budget 2022.

Secondo quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n. 17 del 07/04/2022, per la definizione dei consumi intermedi, si è fatto riferimento all'aggregato definito con circolare RGS n. 31 del 23 ottobre 2012, laddove, in particolare, si precisa che i consumi intermedi rappresentano il valore dei beni e dei servizi consumati quali input di un processo di produzione, escluso il capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento.

### Trattamento economico degli organi delle CCIAA

Infine, l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenuti dalla legge ad accorparsi.

Uno specifico decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, stabilirà i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio in questione, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della citata legge n. 580/1993. Allo scopo di prevedere nell'aggiornamento del preventivo economico gli oneri relativi al menzionato trattamento economico degli organi, il citato art. 1, comma 25-bis, ha previsto la proroga al 30 settembre 2022 del termine fissato dall'articolo 15, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580.

Alla data di formulazione della presente proposta non risulta ancora pubblicato il previsto Decreto ministeriale.

#### Assestamento di bilancio

Gli schemi di tali variazioni, a corredo dell'allegato A ex D.P.R. 254/05, sono stati redatti in applicazione dell'art. 12 commi 3 e 4 e dell'art. 13 comma 3 del D.P.R. suindicato, e della circolare 3612/2007.

La circolare 3622/C del 5 febbraio 2009, approvata dalla commissione istituita dall'art. 74 del DPR 254/2005 per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nel regolamento, in coerenza con la natura e le funzioni dei soggetti disciplinati, afferma che:

“la Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio e iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale provento cui corrisponde un credito sulla base di alcuni criteri:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il Decreto del Ministero dello sviluppo economico
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato, applicando l'aliquota di riferimento, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi. Qualora la Camera di Commercio non disponga di tali informazioni, il diritto annuale dovuto viene determinato utilizzando, in via prudenziale, la misura del tributo corrispondente allo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto Ministeriale.”

Sul diritto dovuto e non versato, di cui sopra, la Camera di Commercio rileva sanzioni e interessi moratori. Per l'applicazione dell'ammontare delle sanzioni per tardivo o omesso versamento si rileva quale provento e, quindi, relativo credito un importo definito applicando a ciascun debitore la misura della sanzione stabilita dal decreto ministeriale 27 gennaio 2001 n.54. L'interesse moratorio è invece calcolato al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno; la Camera di Commercio rileva il provento e il corrispondente credito calcolandolo sull'importo del diritto annuale dovuto e non versato e fino alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza, anno per anno, fino alla data di emissione ruolo.

Le analisi svolte in fase di redazione del Preventivo 2022, hanno attestato un livello di proventi da Diritto annuale come da tabella 1 di seguito indicata:

**Tabella 1. – Riepilogo Diritto Annuale 2022**

1) Diritto Annuale	34.858.431,43
310000 - Diritto Annuale	24.949.888,13
310001 - Restituzione a terzi di diritto annuale	-20.000,00
310002 - Sanzioni da Diritto Annuale	4.099.757,45
310004 - Interessi di mora su Diritto Annuale	15.713,94
310007 - Maggiorazione 20% Diritto Annuale	4.989.977,63
310008 - Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale	819.951,49
310009 - Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale	3.142,79

Ovviamente tale previsione teneva conto già delle imprese inibite, cessate, fallite nel corso del 2021 e che sicuramente non avrebbero versato il tributo per il 2022, secondo le risultanze del sistema DIANA di InfoCamere.

L'analisi condotta sulle proiezioni del sistema non evidenzia scarti significativi nelle entrate, per cui non si dà luogo ad apportare variazioni alle entrate per tali voci, con esclusione di quelle oggetto di risconti nell'anno 2021.

### **RICAVI - VARIAZIONI IN AUMENTO**

310007 – CDC H003 – Maggiorazione 20% Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
249.498,88	250.384,09	489.882,97

310007 – CDC H006 – Maggiorazione 20% Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
997.995,53	3.179.199,25	4.177.194,78

310007 – CDC P001 – Maggiorazione 20% Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
748.496,64	751.906,90	1.500.403,84

310007 – CDC O001 – Maggiorazione 20% Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
2.993.986,58	714.390,76	3.708.377,34

310008 – CDC H003 – Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
40.997,57	28.889,69	69.887,26

310008 – CDC H006 – Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
163.990,30	280.186,71	444.179,01

310008 – CDC P001 – Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
122.992,72	86.732,49	209.725,21

310008 – CDC O001 – Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
491.970,90	112.859,43	604.830,33

310009 – CDC H003 – Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
157,14	444,68	601,82

310009 – CDC H006 – Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
628,56	4.246,96	4.875,52

310009 – CDC P001 – Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
471,42	1.334,98	1.806,40

310009 – CDC O001 – Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
1.885,67	1.763,65	3.649,32

I conti suindicati, per i rispettivi CdC di competenza, si incrementano per iscrizione dei relativi importi progettuali da realizzare nell'anno 2022 compresi i ricavi sospesi al 31 dicembre 2021.

Le variazioni in aumento dei ricavi ammontano complessivamente a € 5.412.339,59

### **COSTI - VARIAZIONI IN AUMENTO**

325002 – CDC I003 – Spese consumo acqua ed energia elettrica

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
235.000,00	150.000,00	385.000,00

A seguito degli incrementi verificatisi nei consumi, il budget previsto si è esaurito in breve tempo. Si è reso necessario un consistente incremento delle risorse stanziato. Attualmente tali importi non rientrano tra gli importi soggetti al limite. In ogni caso, nel corso dell'anno è stata operata una variazione di budget pari a € - 15.000,00

325006 – I003 – Oneri Riscaldamento e Condizionamento

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
60.000,00	72.000,00	132.000,00

A seguito degli incrementi verificatisi nei consumi, il budget previsto si è esaurito in breve tempo. Si è reso necessario un consistente incremento delle risorse stanziato. Attualmente tali importi non rientrano tra gli importi soggetti al limite. In ogni caso, nel corso dell'anno è stata operata una variazione di budget pari a € + 15.000,00

325013 – I003 – Oneri per Servizi di Vigilanza

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
350.000,00	76.000,00	426.000,00

A seguito del nuovo affidamento dei Servizi di Global Service alla Società in house si è resa necessaria una ricalibratura degli stanziamenti sui conti di bilancio che, in ogni caso, non ha comportato incrementi complessivi nella spesa.

325023 – I003 – Oneri per Manutenzione Ordinaria Impianti

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
402.873,00	2.000,00	404.873,00

A seguito del nuovo affidamento dei Servizi di Global Service alla Società in house si è resa necessaria una ricalibratura degli stanziamenti sui conti di bilancio che, in ogni caso, non ha comportato incrementi complessivi nella spesa.

325043 – H002 – Oneri Legali

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
240.578,74	50.000,00	290.578,74

I giudizi che l'Ente sta affrontando e deve ancora affrontare nel corrente esercizio, in particolare, per promuovere azioni esecutive, volte al recupero di risarcimenti e spese di cui a sentenze di

condanna, hanno reso necessario un incremento nello stanziamento del conto. In ogni caso, nel corso dell'anno è stata operata una variazione di budget pari a € + 40.578,74

327006 – I003 – Oneri per Acquisto Cancelleria

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
20.000,00	2.000,00	22.000,00

Si tratta di un limitato incremento necessario per far fronte a esigenze correnti.

327007 – P001 – Costo acquisto carnet TIR/ATA

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
15.000,00	900,00	15.900,00

Si tratta di un limitato incremento necessario per far fronte a esigenze correnti. In ogni caso, nel corso dell'anno è stata operata una variazione di budget pari a € + 5.000,00

327041 – I001 – Oneri fiscali

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
1.286.953,82	500,00	1.287.453,82

Si tratta di un limitato incremento necessario per far fronte a esigenze correnti.

330043 – O001 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
1.821.648,72	829.013,84	2.650.662,56

Il conto 330043 - CdC O001 – Interventi Promozionali, si incrementa di €. 829.013,84 per riallocazione dei risconti passivi al 31.12.2021 quali ricavi sospesi relativi alla maggiorazione del diritto annuale 20% per progetti non realizzati ante 2021. Nello specifico: progetto Pid 2020 residui per €. 37.486,97 e progetto Pid anno 2021 residui per € 791.526,87

330043 – P001 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
923.741,18	839.974,37	1.763.715,55

Il conto 330043 – CdC O001 – Interventi Promozionali si incrementa di €. 839.974,37 per riallocazione dei risconti passivi al 31.12.2021 quali ricavi sospesi relativi alla maggiorazione del diritto annuale 20% per progetti non realizzati ante 2021. Nello specifico: progetto formazione Lavoro per €. 420.437,18 ed €. 419.537,18. Il primo relativo ad anni antecedenti il 2020 e il secondo relativo a progettualità 2021 non realizzate nell'anno.

330043 – H006 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
559.382,90	3.464.632,92	4.023.615,82

Il conto 330043 – CdC H006 – Interventi Promozionali si incrementa di €. 3.463.632,92 , per riallocazione dei risconti passivi al 31.12.2021 quali ricavi sospesi relativi alla maggiorazione

del diritto annuale 20% per progetti non realizzati ante 2021. Nello specifico: progetto Turismo per annualità pregresse 2017-2021.

330043 – H003 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
139.845,73	279.718,46	419.564,19

Il conto 330043 – CdC H003 – Interventi Promozionali si incrementa di €. 290.653,59, per riallocazione dei risconti passivi al 31.12.2021 quali ricavi sospesi relativi alla maggiorazione del diritto annuale 20% per progetti non realizzati ante 2021. Nello specifico: progetto Sostegno alle crisi d'impresa per annualità 2017-2021.

330043 – O002 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
10.000.000,00	20.000.000,00	30.000.000,00

Il conto 330043 – CdC O002 – Interventi Promozionali si incrementa di €. 20.000.000,00, per progetti straordinari da sostenere mediante l'utilizzo di avanzi patrimonializzati

### **COSTI - VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE**

321000 – L001 – Retribuzione Ordinaria

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
608.105,00	-243.684,39	364.420,61

Si tratta di una parziale riduzione negli stanziamenti conseguente alla mancata assunzione del personale programmato.

322000 – L001 – Oneri Previdenziali

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
329.382,00	-78.929,08	250.452,92

Si tratta di una parziale riduzione negli stanziamenti conseguente alla mancata assunzione del personale programmato.

325010 – I003 – Oneri Pulizie Locali e Facchinaggio

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
670.000,00	-78.000,00	592.000,00

A seguito del nuovo affidamento dei Servizi di Global Service alla Società in house si è resa necessaria una ricalibratura degli stanziamenti sui conti di bilancio che, in ogni caso, non ha comportato incrementi complessivi nella spesa.

325052 – P001 – ESTERNALIZZAZIONE DATI

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
2.424.900,00	-158.115,01	2.266.784,99

A seguito di modifica contrattuale è stata operata una diminuzione dello stanziamento previsto in bilancio.

330043 – M002 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
2.880.000,00	-500.000,00	2.380.000,00

È stata operata una diminuzione dello stanziamento previsto a seguito di una valutazione prospettica del rimborso dei costi all'Azienda Speciale SI Impresa. In ogni caso, nel corso dell'anno è stata operata una variazione di budget pari a € - 120.000,00

330043 – P001 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
923.741,18	-41.884,99	881.856,19

A seguito di modifica contrattuale è stata operata una diminuzione dello stanziamento previsto in bilancio. Il conto è stato oggetto anche di una variazione in aumento. Per chiarezza espositiva si è ritenuto di evidenziare le due operazioni per maggiore chiarezza e trasparenza e per dare conto delle distinte parti che hanno contribuito al saldo complessivo dell'incremento che è pari a € 798.089,38.

La somma algebrica delle variazioni in aumento e in diminuzione dei costi è pari a - 24.665.726,12.

#### AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO:

L'assestamento dell'anno 2022 presenta un disavanzo pari a €. 26.589.669,36 così determinato:

Variazioni in aumento dei ricavi	<b>5.412.339,59</b>
Variazioni in diminuzione dei costi	<b>1.100.613,47</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>6.512.953,06</b>
Variazioni in aumento dei costi	<b>25.766.339,59</b>
Variazioni in diminuzione dei ricavi	<b>0,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>25.766.339,59</b>
<b>Disavanzo preventivo 2022 (approvato dicembre 2021)</b>	<b>-7.336.282,83</b>
<b>TOTALE DISAVANZO PREVENTIVO ASSESTATO</b>	<b>-26.589.669,36</b>

#### AVANZO PATRIMONIALIZZATO POST ASSESTAMENTO 2022

AVANZI PATRIMONIALIZZATI ANNI PRECEDENTI	110.805.606
DISAVANZO D'ESERCIZIO 2021	-2.458.999
AVANZI PATRIMONIALIZZATI DISPONIBILI ANNO 2022	108.346.607
DISAVANZO DI ESERCIZIO STIMATO ANNO 2022 ASSESTATO	-26.589.669
<b>AVANZI PATRIMONIALIZZATI DISPONIBILI AL 31/12/2022</b>	<b>81.756.938</b>

La voce Avanzi Patrimonializzati è costituita dal Patrimonio netto iniziale della Camera ante 1998 £ 84.216.117.225 convertito in euro € 43.493.993.

A tale importo si aggiunge la somma algebrica degli avanzi/disavanzi dal 1998 al 2020 per (67.311.613) per un totale di € 110.805.606. A tale importo si deduce il disavanzo di esercizio 2021, pari a € -2.458.999 per un totale di avanzo patrimonializzato disponibile al 01/01/2021 di € 108.346.607.

L'assestamento 2022 chiude con un disavanzo stimato di € 26.589.669 che sommato agli avanzi precedenti determina un avanzo totale patrimonializzato preventivo al 31/12/2022 di € 81.756.938.



Per memoria si riporta il Patrimonio netto della Camera di Commercio di Napoli risultante dal bilancio economico 2021 è pari a € 133.023.549,30

<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>Al 31-12-2021</b>
<b>Patrimonio netto esercizi precedenti</b>	<b>-128.019.364,01</b>
201010 - Avanzo/Disavanzo esercizi precedenti	-110.805.606,40
201012 - Riserva da conversione lire/euro	1,06
201013 - Riserva da conversione ex art.25 DM 287/97	-10.529.758,67
201014 - Riserva indisponibile ex DPR n. 254 del 2005	-6.684.000,00
Avanzo/Disavanzo economico esercizio	2.458.999,59
<b>Riserve da partecipazioni</b>	<b>-7.463.184,88</b>
203000 - Fondo Riserva partecipazioni	-7.463.184,88
Altre Riserve	
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>133.023.549,30</b>

### Avanzi patrimonializzati.

Con Delibera n. 26 del 09/04/2020 la Giunta camerale, in considerazione del grave momento socio economico che le imprese stavano attraversando a causa della diffusione della epidemia COVID 19, occorreva supportare le necessità finanziarie delle PMI e facilitarne l'accesso al credito, deliberò di dare mandato agli Uffici camerali di predisporre una proposta di delibera, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio, per apportare una variazione al Bilancio preventivo 2020 al fine di utilizzare gli avanzi patrimonializzati della Camera per sostenere finanziariamente le imprese della provincia di Napoli fino a concorrenza di 40 milioni di euro.

Pertanto, con l'assestamento del Bilancio 2020, furono apportate le seguenti variazioni complessive:

BUDGET INIZIALE 2020	
CONTI	TOT
330043 - Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)	-14.613.500,00

  

BUDGET AGGIORNATO 2020	
CONTI	TOT
330043 - Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)	-57.637.687,69

  

CONSUNTIVO 2020	
CONTI	TOT
330043 - Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)	-12.815.474,06

N.B. gli incrementi nel Budget aggiornato includono anche i risconti relativi ai fondi 20%.

A fronte di tali previsioni fu conseguita una perdita di esercizio di € 526.906,45.

Analogamente col bilancio di previsione dell'anno 2021 fu appostato, già dal bilancio di previsione approvato a dicembre 2020, un consistente importo per le spese di promozione, in gran parte coperto dagli avanzi patrimonializzati.

BUDGET INIZIALE 2021	
CONTI	TOT
330043 - Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)	-49.548.812,52

  

BUDGET AGGIORNATO 2021	
CONTI	TOT
330043 - Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)	-55.953.811,23

  

CONSUNTIVO 2021	
CONTI	TOT
330043 - Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)	-22.864.881,80

N.B. gli incrementi nel Budget aggiornato includono principalmente i risconti relativi ai fondi 20%.

A fronte di tali previsioni fu conseguita una perdita di esercizio di € 2.458.999,59.

Nonostante il superamento della fase acuta dell'emergenza sanitaria e la ripresa economica che ne è seguita, particolarmente intensa per l'Italia, sussistono tutt'ora una serie di indicatori preoccupanti per l'economia nel suo complesso ed in particolare per le imprese. L'Amministrazione camerale intende far fronte a queste criticità attraverso un incremento della spesa per la promozione, a fronte del quale, non verificandosi incrementi delle entrate, è necessario l'utilizzo di consistenti risorse derivanti dagli avanzi patrimonializzati.

In particolare, le stime della Commissione europea, aggiornate a luglio 2022 (vedi [https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/italy/economic-forecast-italy\\_en](https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/italy/economic-forecast-italy_en)), sono le seguenti:

*“L'economia italiana si è dimostrata più resiliente all'inizio del 2022 del previsto in primavera grazie alla vivace attività di costruzione. A breve termine, la crescita della produzione è supportata dall'aumento dell'attività di servizi a seguito dell'abolizione di quasi tutte le restrizioni legate al COVID e dalla produzione ancora robusta nelle costruzioni. La crescita del PIL reale nel 2022 è prevista al 2,9%, beneficiando di un sostanziale effetto di trascinarsi dal 2021 e di una revisione al rialzo della crescita del PIL nel primo trimestre del 2022. Tuttavia, la perdita del potere d'acquisto reale*

delle famiglie, il calo della fiducia delle imprese e dei consumatori, i colli di bottiglia dell'offerta e l'aumento dei costi di finanziamento oscurano le prospettive economiche. Pertanto, la crescita dovrebbe rimanere contenuta nell'orizzonte di previsione. La crescita della produzione è stimata solo allo 0,9% nel 2023, anche in considerazione del debole slancio previsto riportato da quest'anno. I rischi per le prospettive di crescita sono orientati al ribasso, in particolare in vista di potenziali interruzioni dell'approvvigionamento di gas naturale, data la dipendenza dell'Italia dalle forniture dalla Russia, nonostante i recenti sforzi di diversificazione”

Indicatori	2020	2021	2022	2023
Incremento PIL (%)	-9	6,6	2,9	0,9
Inflazione (%)	-0,1	1,9	7,4	3,4

La spesa dei consumatori è destinata a rallentare notevolmente nell'orizzonte di previsione. Le perdite di potere d'acquisto reale delle famiglie causate dall'impennata dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari sostenuti dallo shock del reddito dovuto all'energia sono solo in parte compensate dalle misure governative e dai risparmi accumulati. Gli investimenti sono aumentati a ritmi elevati nel primo trimestre del 2022 e continueranno a essere supportati dall'attuazione del RRP italiano nell'orizzonte di previsione. Tuttavia, si prevede che il deterioramento delle prospettive della domanda e l'aumento dei costi di finanziamento intaccheranno gli investimenti delle imprese, soprattutto in macchinari e attrezzature. Coerentemente con l'indebolimento delle prospettive globali, le esportazioni di beni sono destinate a rallentare. Al contrario, è probabile che le esportazioni di servizi traggano vantaggio da un'ulteriore normalizzazione dei flussi turistici internazionali.

Il forte aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, insieme alle persistenti strozzature nell'offerta, stanno stimolando i prezzi al consumo. Si prevede che l'inflazione complessiva IPCA salirà al 7,4% quest'anno e raggiungerà una media del 3,4% nel 2023. Mentre le pressioni sui prezzi derivanti dai mercati rigidi delle materie prime energetiche dovrebbero attenuarsi solo il prossimo anno, è probabile che la grave siccità nel nord Italia aggraverà l'impennata nei prezzi dei generi alimentari per i consumatori. Le pressioni salariali sono destinate ad aumentare nell'orizzonte di previsione. Tuttavia, si prevede che il trasferimento dei maggiori prezzi al consumo nel costo del lavoro avvenga solo in parte e con ritardo, data la lunga durata degli accordi salariali attualmente in vigore e la perdurante debolezza del mercato del lavoro. Tuttavia, si prevede che l'inflazione core aumenterà fortemente quest'anno e rimarrà vicina all'inflazione principale nel 2023.

Dal quadro complessivo che prospetta la Commissione europea si deduce che, le imprese, per far fronte all'incremento dei costi energetici, contrarranno l'impiego delle risorse da destinare all'implementazione di nuove tecnologie e alla ricerca di nuove opportunità di business.

Alla luce anche di queste previsioni, l'Amministrazione camerale, in conformità al D.M. MISE 7 marzo 2019, intende indirizzare gli sforzi verso il sostegno alle imprese, attraverso un nuovo stanziamento di risorse per le attività promozionali che trovi la sua fonte di finanziamento dagli avanzi patrimonializzati, a norma del già citato art. 2, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254.

Tali attività di sostegno saranno successivamente specificate con dettagliata Delibera di Giunta, in conformità alle linee di indirizzo strategico promosse con la Relazione Previsionale e Programmatica, approvata con Delibera di Consiglio camerale n° 8 del 3/12/2021.

Riguardo all'utilizzabilità degli stessi, oltre agli approfondimenti svolti in sede di istruttoria per la già citata delibera n. 26 del 09/04/2020, appare significativo valutare l'Indice di Struttura Primario (fonte: Osservatorio Bilanci) che misura la capacità della CCIAA di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio. L'algoritmo è il seguente: Patrimonio netto / Immobilizzazioni nette

CCIAA di Napoli				
	2018	2019	2020	2021
Numeratore	139.096.104	137.307.813	135.663.836	133.023.549

Patrimonio netto				
<i>Denominatore</i>	41.469.771	33.539.282	30.220.994	28.166.951
Immobilizzazioni				
Indicatore	335,42%	409,39%	448,91%	472,27%

Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece l'impresa ricorre a fonti di finanziamento per la copertura degli investimenti fissi utilizzati per l'esercizio dell'attività.

La dottrina lo chiama anche indice di copertura delle immobilizzazioni ritenendolo un vero e proprio indicatore di solidità patrimoniale dell'impresa finalizzato ad esprimere la capacità della "compagine sociale" di coprire gli investimenti fissi in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne e comprendere in quale misura la struttura finanziaria dell'impresa è vulnerabile a variazioni ambientali esterne o interne.

Da un punto di vista strettamente finanziario, la CCIAA di Napoli ha avuto negli anni un continuo incremento dei saldi relativi ai conti delle disponibilità liquide come si evince dal prospetto che segue.

CCIAA di Napoli				
	2018	2019	2020	2021
Disponibilità liquide	121.659.158	135.005.314	146.641.921	154.030.801

Sulla base delle previsioni finanziarie del 2022, estrapolando quindi i dati dai report relativi alle entrate presunte (35.211,943,61) ed alle uscite presunte (37.482.908,10) la differenza che avrà effetto negativo sulle disponibilità liquide sarebbe di -2.270.64,49.

Sulla base delle serie storiche, però, questa circostanza non dovrebbe verificarsi, in quanto, in particolare per le uscite, queste non si verificano per l'intero ammontare previsto, assicurando così una quasi inalterata situazione finanziaria.

Anche a seguito del presente assestamento di bilancio e dell'aggiornamento delle previsioni di cassa, le entrate previste sono pari a 38.713.655,05, mentre le uscite sono pari a 54.065.791,94 con una differenza che avrà effetto negativo sulle disponibilità liquide pari a -15.352.136,89. Con l'improbabile verificarsi di tale evenienza, le disponibilità finanziarie dell'Ente rimarrebbero sempre di notevole consistenza.

Anche tale indicatore dimostra l'assoluta assenza di squilibri strutturali, nonché una sostanziale solidità patrimoniale, anche prospettica di questa CCIAA.

### **Limiti di spesa**

Con l'entrata in vigore della Legge n.160 del 27 dicembre 2019 denominata "Legge Finanziaria 2020" la relazione sui limiti subisce un profondo cambiamento dovuto alla nuova impostazione di calcolo degli stessi. Quest'ultima previsione legislativa modifica completamente la precedente impostazione di calcolo per la definizione dei limiti di spesa, prevedendo di assoggettare ad un unico limite una serie di voci di spesa previsti nei bilanci degli enti pubblici. Prevede altresì una semplificazione nel calcolo dei versamenti delle economie al bilancio dello Stato utilizzando come unico termine di riferimento l'importo totale dovuto nell'anno 2018.

L'art.590 della Legge Finanziaria 2020 stabilisce che:

*" agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196 ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'Allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale."*

Tale articolo quindi annulla la modalità di calcolo sui limiti di spesa degli enti e organismi di cui all'art.1 comma 2 della Legge 196/2009 indicando al successivo art.591, le nuove modalità.

L'art.591 della Legge Finanziaria sul calcolo dei nuovi limiti di spesa così recita:

*“A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590, non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per le quali resta fermo l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-sexies, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come incrementato ai sensi del comma 594. “*

L'art.591 indica quindi come limite di spesa per gli enti e organismi sopra individuati, un valore non superiore alla media di quanto speso per l'acquisto di beni e servizi negli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Il successivo art. 592 indica quali sono le voci inserite nei consuntivi 2016, 2017 e 2018 da considerare al fine di stabilire il valore medio che stabilisce il limite di spesa per l'anno 2020 delle voci su indicate.

Così l'art.592 della medesima Legge Finanziaria:

*“Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:*

*a) per gli enti che adottano la contabilità finanziaria, alle corrispondenti voci, rilevate in conto competenza, del piano dei conti integrato previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132;*

*b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. ....”*

Le Camere di Commercio adottando la contabilità civilistica si devono uniformare a quanto previsto dalla lettera b) dell'art.592, facendo rientrare nel calcolo dei limiti di spesa le seguenti voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27/3/2013.

Successivamente è intervenuta la nota Mise n.88550 del 25.03.2020, emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha fornito delle prime indicazioni operative sull'applicazione dei limiti di spesa di cui alla Legge Finanziaria 2020. La Nota Mise in esame ritiene di poter escludere gli interventi economici iscritti alla **voce b7a)** del budget economico di cui al DPR 27 marzo 2013 allegato al preventivo economico, e quindi escludere i relativi oneri di promozione anche dalla base imponibile della media dei costi per acquisizioni di beni e servizi iscritti nella stessa voce nei bilanci di esercizio del triennio 2016-2018. Il Mise ritiene che dalla lettura della relazione tecnica alla presente Legge di bilancio l'obiettivo è quello di riordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi, con l'obiettivo di sostituire lo stesso quadro con una misura unica di contribuzione agli obiettivi di finanza pubblica, rispetto alle altre misure attive preesistenti che riguardano aspetti dell'attività gestionale degli enti.

Lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico ricorda che, con sua nota n.0148123 del 12.9.2013, aveva individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/05 e lo schema di conto economico previsto dal D. M. 27 marzo 2013, specificando che gli interventi di promozione economica iscritti alla voce B8) del modello di cui all'allegato DPR 254, dovevano essere imputati alla voce b7a) dello schema del D. M. 27 marzo 2013.

Con propria nota 0190345 del 13.09.2012 lo stesso Mise aveva escluso dalla base imponibile per il calcolo dei versamenti relativi alla spesa sostenuta per consumi intermedi, gli interventi di promozione economica, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei

progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla mission istituzionale degli enti e organismi come le camere di commercio.

Pertanto, alla luce delle indicazioni pervenute, questi i dati dei consuntivi della CCIAA di Napoli relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 per la determinazione del limite di spesa:

	2016	2017	2018
B6)	0	0	0
B7b)	€. 5.957.212	€.5.933.483	€. 5.754.558
B7c)	€. 19.048	€. 11.371	€. 13.476
B7d)	€. 161.296	€. 180.307	€. 141.683
B8)	€. 120.743	€. 41.739	€. 12.885
<b>TOTALE</b>	<b>€. 6.258.299</b>	<b>€.6.166.900</b>	<b>€. 5.922.602</b>

Considerati i suddetti dati relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 derivanti dai conti consuntivi della CCIAA di Napoli redatti secondo le indicazioni del D.M. 27 marzo 2013, il limite di spesa sostenibile per l'anno 2022 con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi" è rappresentato dal seguente valore medio:

Totale costi sostenuti anno 2016	€.6.258.299
Totale costi sostenuti anno 2017	€. 6.166.900
Totale costi sostenuti anno 2018	€. 5.922.602
<b>TOTALE COMPLESSIVO PER CALCOLO</b>	<b>€.18.347.801</b>

**VALORE MEDIO E LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNO 2022 €. 6.115.933**

Inoltre, con la circolare MEF RGS n. 23 del 19/05/2022 viene confermato quanto già contenuto nelle circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021, ovvero l'esclusione dai limiti di spesa degli importi destinati a sostenere i maggiori oneri connessi con l'emergenza sanitaria.

Infine, con la circolare MEF RGS n. 23 del 19/05/2022 vengono esclusi anche gli oneri per i consumi energetici.

È stato quindi necessario procedere alla rideterminazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018 e ad escludere le relative spese previste nell'esercizio 2022.

	2016	2017	2018
COSTI ENERGIA	197.144,85	243.388,06	270.300,60

Sottraendo i suindicati costi dalla voce b7) dell'originario prospetto di spesa si ottiene il prospetto aggiornato, secondo la normativa indicata.

	2016	2017	2018
B6)	0	0	0
B7b)	5.760.067	5.690.095	5.484.257
B7c)	19.048	11.371	13.476
B7d)	161.296	180.307	141.683
B8)	120.743	41.739	12.855
	<b>6.061.154</b>	<b>5.923.512</b>	<b>5.652.271</b>
<b>MEDIA PER CALCOLO LIMITE DI SPESA</b>			<b>17.636.937</b>
<b>NUOVO LIMITE 2022</b>			<b>5.878.979</b>

L'ammontare delle spese previste da questa camera nel preventivo 2022, dopo il presente assestamento, alle voci B6), B7) (tranne la lettera a) come indicato dalla nota Mise 88550 del 25.03.2020) e B8) ammontano a €. **5.693.817,89** al netto delle spese non soggette a limite del conto 325091 per € 21.000, nonché del conto 325002 per € 400.000,00 e del conto 325006 per € 117.000,00 e quindi nel pieno rispetto del limite previsto dalla Legge 160/2019 e le relative modifiche intervenute.

### Misure di Garanzia

Per quanto concerne l'applicazione delle misure di garanzia previste dall'articolo 1, comma 864, della legge n. 145 del 2018, la norma prevede che venga applicata una decurtazione dei consumi intermedi.

La Circolare MEF RGS n. 17 del 07/04/2022 chiarisce che il valore dei consumi intermedi dell'anno in corso deve essere calcolato sul valore corrispondente al costo registrato, a consuntivo, nell'anno precedente.

Bilancio 2021		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) Per servizi		-5.657.067,06
a) Erogazione di servizi istituzionali		
b) Acquisizione di servizi	-5.463.414,43	
c) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-87.168,06	
d) Compensi ad organi amministrazione e controllo	-106.484,57	
8) Per godimento di beni di terzi		-5.616,20
		-5.662.683,26
Somme a detrarre (circolare MISE 2012)		
325073 - Buoni pasto (OIC 1) personale CCIAA e a tempo determinato	40.089,76	
325043 - Oneri Legali	217.629,12	257.718,88
Somme a detrarre (circolare MEF 2022)		
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	177.851,36	
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	32.279,31	
325091 - Oneri e servizi vari di funzionamento non soggetti a limite	21.000,00	231.130,67
<b>Totale</b>		<b>-5.173.833,71</b>
articolo 1, comma 864, nonché comma 868, legge n. 145 del 2018	<b>3%</b>	<b>-155.215,01</b>

L'aggregato su cui determinare il calcolo è stato determinato sulla base di quanto indicato dalla Circolare RGS n° 31 del 23/10/2012, nonché della Circolare MISE 190345 del 13/09/2012 e dalla Circolare MEF 23/2022. In particolare, si è proceduto all'esclusione delle spese che riguardano gli interventi di promozione economica.

Di seguito il prospetto degli stanziamenti dei singoli conti interessati.

Conto	Descrizione Conto	Cdc	Descrizione Cdc	Budget Aggiornato	Variazioni	Nuovo Budget
325010	Oneri Pulizie Locali e Facchinaggio	I003	Costi comuni	670.000,00	-78.000,00	592.000,00
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	I003	Costi comuni	350.000,00	76.000,00	426.000,00
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Impianti	I003	Costi comuni	402.873,00	2.000,00	404.873,00
325052	ESTERNALIZZAZIONE DATI	P001	Servizio Registro Imprese	2.424.900,00	-158.115,01	2.266.784,99
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	I003	Costi comuni	20.000,00	2.000,00	22.000,00
327007	Costo acquisto carnet TIR/ATA	P003	Servizi certificativi per l'export e connessi all'Agenda digitale.	15.000,00	900,00	15.900,00
			Decurtazione		-155.215,01	